

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

I TESORI DELLA TERRA – SU00170A04

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 AGRILAB: GLI ANIMALI E LE PIANTE NON DISCRIMINANO NESSUNO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: F - Agricoltura

Area di intervento: Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "AGRI-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno" è inserito all'interno del territorio dell'azienda sanitaria ASL CN 1, in particolare rivolto a persone residenti in 4 dei 6 Distretti socio-sanitari (Saluzzo – Savigliano/Fossano – Cuneo e Dronero).

L'azienda sanitaria locale CN 1 esercita la propria competenza su un territorio che ricomprende 175 Comuni, suddivisi in 6 ambiti distrettuali in cui sono distribuiti gli ospedali e tutte le strutture che forniscono assistenza sanitaria territoriale e servizi di prevenzione.

L'Azienda si estende su un territorio alquanto vasto, nella zona sud ovest del Piemonte, corrispondente ad un 1/5 di quello regionale e con scarsa densità abitativa (abitanti/kmq) che è fra le più basse del Piemonte.

Il territorio è in gran parte (75%) situato in zone montane e collinari:

- superficie montana: 57,14%
- superficie collinare: 18,73%
- superficie in pianura: 24,13%

Insistono sul territorio aziendale 175 Comuni suddivisi in 6 ambiti distrettuali:

AMBITO DISTRETTUALE: CUNEO – BORGO SAN DALMAZZO

È composto dal capoluogo di provincia e da 30 Comuni limitrofi. Comprende le Valli Gesso, Stura, Vermenagna e Pesio.

La popolazione residente è pari a 123.367 con una densità abitativa di 77 abitanti per kmq.

N. Comuni	31
Residenti	123.367
Superficie	1.598
Densità abitativa (abitanti/kmq)	77

AMBITO DISTRETTUALE: DRONERO

Si estende sull'area a nord ovest del territorio dell'ASL CN1 e comprende le Valli Maira e Grana, in un esteso contesto montano a bassa densità abitativa. La popolazione residente è di 39.504 con una densità abitativa di 46 residenti per kmq.

N. Comuni	22
Residenti	39.504
Superficie	864
Densità abitativa (abitanti/kmq)	46

AMBITO DISTRETTUALE: FOSSANO SAVIGLIANO

Fa riferimento ai Comuni di Fossano e Savigliano e comprende altri 17 comuni, distribuiti su un territorio prevalentemente pianeggiante. La popolazione residente è 89.390 con una densità abitativa di 137 residenti per kmq.

N. Comuni	19
Residenti	89390
Superficie	654
Densità abitativa (abitanti/kmq)	137

AMBITO DISTRETTUALE: SALUZZO

È l'area del Saluzzese e comprende, oltre a Saluzzo, 38 Comuni distribuiti nell'area delle Valli Po, Bronda, Infernotto, Varaita. La popolazione residente è 81.257 inseriti in un contesto montano e collinare. La densità abitativa è di 69 residenti per kmq.

N. Comuni	39
Residenti	81.257
Superficie	1.174
Densità abitativa (abitanti/kmq)	69

Nel territorio della ASL CN1 il Comune più popolato è Cuneo con 56.338 residenti, a cui fanno seguito Fossano con 24.931 e, in ordine decrescente fino a 10.000 residenti, i comuni di Mondovì, Savigliano, Saluzzo, Borgo S. Dalmazzo, Busca, Racconigi.

L'agricoltura sociale (in inglese social farming, o anche care farming oppure green care) è un elemento di multifunzionalità delle aziende agricole che consiste nella conduzione di attività agricole (o attività a queste strettamente connesse quali l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti, la vendita diretta) con il proposito di generare coesione sociale e benessere. Le attività possono avere carattere terapeutico, riabilitativo o di inclusione sociale ed essere indirizzate a fasce deboli della popolazione come bambini (agri-asili), anziani, persone con disabilità o forme anche temporanee di disagio ed emarginazione sociale, altri soggetti a bassa contrattualità. L'impresa agricola costituisce un ambiente particolarmente adatto per favorire l'inclusione di soggetti fragili, stante la versatilità dei processi produttivi in essa realizzati (in pieno campo e al coperto, colturali e di allevamento, ecc.) e vista la possibilità, qualora si vogliano conseguire vantaggi sociali coinvolgendo persone con svantaggi nei lavori agricoli, di adottare tecniche che in una logica meramente economica potrebbero risultare inefficienti. Nonostante il termine "agricoltura sociale" non abbia in Italia ancora un riferimento giuridico normativo univoco sul piano nazionale, esso compare in due importanti atti di programmazione: il Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale, che cita espressamente l'agricoltura sociale nell'Asse III quale strumento per migliorare l'attrattività dei territori e per la diversificazione dell'economia rurale; il programma "Guadagnare salute", approvato il 16 febbraio 2007 dal Consiglio dei Ministri, finalizzato a coordinare un approccio multisettoriale alle tematiche attinenti alla tutela della salute, nel quale si sottolinea la necessità di promuovere la multifunzionalità in agricoltura e in questo ambito cita espressamente le "fattorie sociali". Sul piano regionale, la situazione appare molto differenziata e solo alcune Regioni hanno regolamentato questo aspetto dell'agricoltura: in Piemonte per esempio esistono circa 20 esperienze tra aziende, cooperative sociali, carceri, comunità.

Oltre all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, le realtà di agricoltura sociale in Piemonte offrono anche servizi diversificati quali educazione alla legalità, fattoria didattica, terapia con gli animali per minori, scuole e adulti del territorio.

Nonostante l'evoluzione che l'agricoltura sociale ha avuto negli ultimi anni, le realtà che operano nel settore non riescono a soddisfare pienamente le esigenze delle famiglie di giovani e adulti disabili in cerca di un percorso di inserimento al termine della formazione scolastica.

Si tratta principalmente di famiglie con figli affetti da disabilità psichica non del tutto invalidante, ma che comunque renderebbe difficoltoso un inserimento a pieno titolo in un'azienda.

Nella tabella sottostante vengono indicate le persone con disabilità sul territorio italiano, divise per aree geografiche e per classi di età. L'Area di riferimento del progetto è l'area Nord Ovest.

Ripartizione geografica	Fino a 19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	imprecisata	TOTALE
NORD OVEST	58.346	28.222	79.548	175.169	538.475	7	879.767
NORD EST	37.320	19.731	56.639	138.469	415.872	15	671.046
CENTRO	56.492	26.178	75.195	187.360	573.892	9	919.126
SUD	77.760	46.719	127.801	312.122	717.832	17	1.282.251
ISOLE	39.585	22.839	59.463	139.267	346.466	7	607.627
ITALIA	269.503	143.689	401.646	952.387	2.592.537	55	4.359.817

Tabella n. 1 Numero dei beneficiari di pensioni per persone con disabilità per classe di età e ripartizione geografica – Fonte: elaborazioni ISTAT su dati INPS 2016

Sulla base dei dati riportati possiamo osservare quanto segue.

Con l'avanzare dell'età c'è un graduale deterioramento delle abilità residue che subisce un acceleramento dopo i 50 anni di età.

Questo tipo di difficoltà non può che acuire le problematiche di isolamento sociale e quelle inerenti le possibilità/abilità espressivo-comunicative.

In generale, il livello di disabilità cresce al crescere delle fasce d'età: si passa infatti dal 6% del totale nella fascia sotto i 19 anni (sia a livello nazionale che per l'area Nord Ovest) al 21% (a livello italiano) e al 19,9% (area Nord Ovest) a partire dai 50 anni.

Le Regioni hanno istituito un Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, destinato al finanziamento dei programmi regionali d'inserimento lavorativo ed i relativi servizi. Il fondo è finanziato dagli importi delle sanzioni amministrative previste dalla legge n.68/1999, dai contributi versati dai datori di lavoro a fronte di esonero parziale, dai contributi elargiti da fondazioni, enti di natura privata e soggetti comunque interessati. La legge dà la possibilità ai servizi competenti (Centri per l'impiego), che gestiscono il collocamento mirato dei disabili, di stipulare convenzioni particolari tra datori di lavoro obbligati all'assunzione e cooperative sociali di disabili e professionisti. Tramite questa convenzione il datore di lavoro si impegna ad affidare commesse alle due entità sopracitate e i soggetti disabili sono impiegati presso la cooperativa o presso liberi professionisti, ma sono assunti a tempo indeterminato dal datore di lavoro. La convenzione non è ripetibile per lo stesso soggetto, può avere una durata massima di 12 mesi salvo proroga di ulteriori 12 mesi da parte degli uffici competenti. La convenzione non può riguardare più di 1 lavoratore disabile se l'azienda occupa meno di 50 dipendenti; non può invece riguardare più del 30% dei disabili per aziende che occupano più di 50 dipendenti. La convenzione deve necessariamente contenere: l'ammontare delle commesse, i nominativi dei soggetti disabili da inserire, l'indicazione del percorso formativo personalizzato.

C'è un rapporto proficuo con le imprese che in questi anni ha offerto risultati positivi: mediamente ogni anno in provincia di Cuneo si inseriscono 300 disabili nelle aziende. Ma le liste dei soggetti iscritti nell'inserimento mirato sono circa 2.000 unità (di cui solo una parte realmente interessata ad un inserimento lavorativo) mentre i posti scoperti sono 3.136, così suddivisi: 177 tra le aziende piccole che hanno tra i 15 e i 35 dipendenti; 66 tra le aziende con 36-50 dipendenti; 2.528 nelle aziende grandi con più di 50 dipendenti e 365 negli enti pubblici.

	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
ALESSANDRIA	161	464	353	308	1.286
ASTI	99	290	236	289	914
BIELLA	82	196	169	390	837
CUNEO	309	857	639	681	2.486
NOVARA	188	540	431	497	1.656
TORINO	954	2.692	2.084	2.218	7.948
VERBANO C. O	68	171	187	283	701
VERCELLI	62	194	199	356	811
TOTALE	1.923	5.404	4.298	5.022	16.647

Tabella 2 – Allievi con disabilità nelle scuole piemontesi per provincia e livello di scuola – Anno scolastico 2017/2018 - Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazione IRES Piemonte.

Come si evince dai dati riportati sopra, le richieste di inserimento lavorativo non vengono del tutto evase, in quanto nella sola provincia di Cuneo, quasi 700 soggetti ogni anno terminano il percorso scolastico e l'unica alternativa che resta alle famiglie è chiedere l'inserimento dei propri figli presso i centri diurni in cui sono coinvolti utenti con le più svariate tipologie di disabilità. Per il 40% dei richiedenti inserimento lavorativo, però, non sempre il centro diurno è la scelta che meglio risponde alle proprie necessità, mentre l'ingresso nel mondo del lavoro potrebbe permettere ai disabili coinvolti di mettere a frutto le proprie abilità residue.

Dal 2017 con il progetto You'll Never Walk Alone è attivo, in provincia di Cuneo, un coordinamento portato avanti dall'ente di accoglienza, la Coop. I Tesori della Terra, con alcune realtà che continuano ad investire in progetti di agricoltura sociale e l'ASL CN1 e i Consorzi Monviso Solidale e del Cuneese. Questa rete ha portato alla presentazione di un progetto di agricoltura sociale per l'ambito Cuneese sulla misura 16.9 del PSR 2014/2020 della Regione Piemonte. L'operazione sostiene progetti di cooperazione tra almeno due soggetti per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, intesa quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.

Sempre promosso e coordinato dall'ente di accoglienza il 22 gennaio 2020 si è costituito il **Forum Regionale sull'Agricoltura Sociale**, a cui hanno aderito una ventina di realtà agricole nelle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino.

La Cooperativa partecipa al Direttivo Nazionale del Forum sull'Agricoltura Sociale.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

I Tesori Della Terra, ente di accoglienza dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, è una realtà cooperativa agricola del cuneese nata tra fine anni novanta e primi anni duemila dall'**unione di due realtà**: l'azienda agricola biologica Cascina Bianca e l'azienda agricola Panero Rosanna, entrambe pensate e portate avanti dall'impegno di persone che aderiscono all' **Associazione Papa Giovanni XXIII** ai cui valori si ispirano e fanno capo al **Consorzio delle Cooperative sociali Condividere APG XXIII**.

L'unione delle due aziende avviene dall'incontro di persone che credono nell'agricoltura biologica come modello di sostenibilità ambientale e nel lavoro all'aria aperta come dimensione della condivisione e ne è germogliata una realtà lavorativa capace di autosostenersi producendo, trasformando e commercializzando prodotti biologici d'eccellenza, in grado nel contempo di integrare e valorizzare al suo interno persone in difficoltà. L'elemento distintivo della Cooperativa sociale I Tesori della Terra è che gli utenti coinvolti non vivono l'inserimento come un'attività assistenzialistica ma come una vera e propria opportunità in cui potersi mettere in gioco, apprendere nuove abilità ed instaurare relazioni con il mondo esterno. Ad oggi oltre ai 22 dipendenti (5 soggetti svantaggiati) sono attivi in Cooperativa 6 tirocini orientativi e formativi e 3 PASS (strumento che consente la promozione dell'autonomia personale e l'inserimento sociale di persone fragili) attivati con i Consorzi Socio Assistenziali del Cuneese.

Con il passare del tempo, al nucleo originario si sono aggiunte altre esperienze, come il **laboratorio agricolo**, la **fattoria didattica** e il **maneggio**, che rappresentano altrettante preziose occasioni di incontro, accoglienza e inclusione sociale. In queste attività, infatti, vengono coinvolti tutti i 15 disabili che lavorano nella cooperativa, in affiancamento agli operatori di riferimento e ogni anno si incontrano 20 scuole (tra scuola dell'infanzia e scuola dell'obbligo) e 20 gruppi che contattano la cooperativa per poter usufruire dei servizi offerti.

La **Casa Famiglia San Martino**, parte dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, vista la vicinanza alle realtà sopra indicate, è da sempre un punto di riferimento per chi ha il desiderio di approcciarsi alle pratiche di agricoltura sociale con un particolare occhio di riguardo per l'aspetto dell'accoglienza di soggetti svantaggiati ai quali si vuole garantire la piena espressione delle capacità lavorative e negli ultimi anni ha rafforzato la collaborazione con la cooperativa I Tesori della Terra, assumendo un ruolo fondamentale nella gestione delle attività a carattere educativo / didattico. Gli spazi della fattoria didattica e del maneggio, all'interno dei quali ha preso vita il laboratorio agricolo, sono gestiti in collaborazione con la casa famiglia, che è un punto di riferimento, oltre che parte integrante e valore aggiunto per tutti coloro che sia affacciano a queste attività.

I disabili inseriti nella cooperativa partecipano alle attività del centro dalle 9.00 alle 16.30 ed è loro garantito il trasporto mattina e pomeriggio.

Le attività svolte nell'annualità 2019 sono:

- attività occupazionali e riabilitative:
 - o attività negli orti: 2 volte a settimana
 - o attività in maneggio: 2 volte a settimana
 - o attività in caseificio (confezionamento yogurt e assemblaggio imballaggi): 4 volte a settimana
- attività didattica e formative (accompagnamento visite e laboratori): 2 volte a settimana nel periodo estivo

Alle attività sopra elencate 1 volta a settimana si aggiungono 13 ragazzi in alternanza scuola/lavoro e proveniente dagli istituti di Dronero, Boves e Cuneo.

In primavera ed estate, a partire dal mese di maggio, e fino alla fine dell'estate, vengono potenziate le attività didattiche e formative: la fattoria didattica, infatti, è aperta 2 giorni alla settimana a scolaresche e gruppi estivi. I ragazzi disabili che svolgono le attività in cooperativa, in queste occasioni lavorano a fianco degli operatori nella conduzione delle attività.

Inoltre nelle ultime due settimane del mese di giugno, in collaborazione con il Comune di Cuneo e l'Associazione Papa Giovanni XXIII, si organizza un'estate ragazzi per ragazzi con difficoltà fisiche e psichiche. Nel corso del 2019 l'attività ha visto coinvolti 15 ragazzi provenienti dal Comune di Cuneo e limitrofi e 5 volontari e operatori.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sul territorio di riferimento (ASL CN1) si stimano almeno 50 disabili con difficoltà di accesso alle opportunità presenti nelle liste speciali dei Comuni di riferimento in uscita dalla scuola superiore e che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dalle insufficienti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso.

Inoltre l'attenzione degli ultimi anni alle questioni ecologiche ha sviluppato sul territorio un forte interesse ad attività di approfondimento e sensibilizzazione verso queste tematiche già a partire dai primi anni di scolarizzazione

Dall'analisi del contesto si evidenzia, quindi, il bisogno specifico di nuove opportunità di inserimenti protetti per i 5 nuovi utenti che hanno richiesto supporto alla cooperativa e la necessità di riqualificare le attività proposte ai 28 disabili attualmente inseriti.

Inoltre le continue richieste da parte della comunità locale di visitare l'azienda e di sperimentare nuove modalità di formazione (dalla teoria alla pratica) hanno evidenziato il bisogno specifico di potenziare in termini di tempo e di numero gli accessi alla realtà aziendale arrivando a 4 giornate a settimana.

BISOGNO SPECIFICO

Sul territorio si individuano 50 disabili in uscita dalla scuola superiore che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dalle insufficienti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso. A questo si aggiunge la necessità di riqualificare le attività occupazionali e di inclusione sociale dei 28 disabili attualmente inseriti nelle attività dell'ente.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. utenti attualmente supportati
- attività occupazionali e riabilitative svolte
- attività didattiche e formative svolte

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

- 15 ragazzi disabili coinvolti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra garantendo continuità all'attività occupazionale tuttora in corso:

SESSO	ETA'	NAZIONALITA'	PROVENIENZA	TIPOLOGIA DI DISAGIO
F	27	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo psichiatrico
F	32	ITALIANA	Autonoma	Schizofrenia in ritardo mentale
M	37	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Disturbo psichiatrico
M	32	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Insufficienza Mentale – handicap Fisico
M	39	ITALIANA	Autonoma	Psicosi
F	32	ITALIANA	Servizio Salute mentale Cuneo	Psicosi
F	35	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Psicosi
M	23	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Disturbo del comportamento
M	25	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Insufficienza Mentale
F	30	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Sindrome di Down
M	35	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Psicosi
M	23	DOMENICANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo comportamento
M	25	ITALIANA	Consorzio Grana e Maira	Sindrome di Down
F	32	SERBA	Autonoma	Sindrome di Down
M	54	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Schizofrenia

- 6 ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra e provenienti dagli istituti scolastici di Cuneo, Dronero e Boves, garantendo un percorso di formazione professionale e di integrazione con persone diversamente abili

- 7 ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro inseriti nelle attività della Casa Famiglia collegate al laboratorio agricolo, alla fattoria didattica e al maneggio garantendo un percorso di formazione e sensibilizzazione al lavoro con persone disabili.

Attualmente le attività della cooperativa vedono coinvolti principalmente ragazzi disabili in collaborazione con

i servizi sociali locali, ma data la necessità emersa a livello territoriale si intende potenziare gli inserimenti garantendo almeno altri 5 posti per ragazzi disabili. Si prevede quindi l'inserimento nel progetto anche dei seguenti destinatari:

- 2 nuovi utenti disabili che verranno inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra garantendo una risposta agli enti invianti e alle famiglie di provenienza e strutturando un percorso di inserimento/re-inserimento graduale nel mondo del lavoro e nella società
- 3 nuovi utenti disabili che verranno inseriti nelle attività della Casa Famiglia collegate al laboratorio agricolo, alla fattoria didattica e al maneggio, garantendo un percorso di inserimento/reinserimento attraverso alcune pratiche di agricoltura sociale e pet therapy.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA:

Il progetto è rivolto ai disabili del territorio cuneese che, in uscita dalla scuola superiore, non hanno la possibilità di accedere ad adeguate opportunità occupazionali e di inclusione sociale offerte dal territorio. Questo crea un'evidente disparità rispetto agli altri cittadini e contribuisce a rafforzare una condizione di fragilità e di emarginazione sociale, impedendo il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione attiva dei disabili all'organizzazione economica e sociale del Paese e del loro territorio, come invece previsto dall'art. 3 della Costituzione italiana.

Il progetto cerca, quindi, rimuovere le radici alla base di questa condizione di fragilità e di ineguaglianza, contribuendo all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030- "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", intervenendo su due piani:

1. **individuale:** ovvero offrire opportunità occupazionali formative, che permettano ai destinatari del progetto di maturare competenze personali, sociali e professionali, che possano accrescere la loro autonomia e facilitare la loro inclusione sociale, facendoli sentire protagonisti attivi del loro territorio. Questo intervento concorre in particolare al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", e in particolare del traguardo 4.5 finalizzato a "eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità ecc."
2. **comunitario:** i disabili inseriti nel progetto diventano soggetti attivi di un processo formativo rivolto agli alunni delle classi coinvolte nelle attività didattiche in ambito agricolo. Questa metodologia pedagogica contribuisce ad accrescere nei giovani il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione di tutti e di tutte, comprendendo che anche le persone che sembrano più fragili possono contribuire in modo attivo alla vita sociale ed economica, nel momento in cui si sentono protagonisti di processi.

Giovani e disabili vengono così coinvolti in un processo circolare inclusivo che ha ricadute importanti sul territorio in termini di crescita di coesione sociale e quindi della sua capacità di resilienza, favorendo risposte sociali, economiche e ambientali efficaci che permettano di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni esterne, senza penalizzare i soggetti fragili.

BISOGNO SPECIFICO: Sul territorio si individuano 50 disabili in uscita dalla scuola superiore che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dalle insufficienti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso. A questo si aggiunge la necessità di riqualificare le attività occupazionali e di inclusione sociale dei 28 disabili attualmente inseriti nelle attività dell'ente.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 50% le attività occupazionali e riabilitative per i 28 disabili attualmente supportati, incrementare gli inserimenti del 18%, potenziare del 50% le attività didattiche e formative creando maggiori occasioni di interazione con le realtà del territorio

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. utenti attualmente supportati	Incremento del 18% degli inserimenti	5 nuovi utenti inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra

- attività occupazionali e riabilitative svolte	Incremento del 50% delle attività occupazionali e riabilitative svolte	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione al lavoro di equipe - Miglioramento delle competenze relazionali dei disabili inseriti - Miglioramento della manualità dei ragazzi inseriti
- attività didattiche e formative svolte	Incremento del 50% delle giornate dedicate alle attività didattiche e formative	<ul style="list-style-type: none"> - aumento della consapevolezza sulle tematiche ambientali negli utenti esterni - miglioramento della capacità di cura, attraverso gli animali, dei ragazzi inseriti

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Di seguito la descrizione del **complesso delle attività previste** per il raggiungimento dell'obiettivo specifico: Potenziare del 50% le attività occupazionali e riabilitative per i 28 disabili attualmente supportati, incrementare gli inserimenti del 18%, potenziare del 50% le attività didattiche creando maggiori occasioni di interazione con le realtà del territorio.

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

AZIONE 1 (fase preparatoria): ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Con l'AZIONE 1 si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati:

1.1 Analisi della situazione di partenza

- Incontri d'equipe
- Individuare azioni fattibili ed efficaci
- Valutare punti di forza e criticità

1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe
- Reperimento e individuazione delle risorse (umane, finanziarie, strumentali)
- Predisposizione del piano operativo progettuale

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- Incontri d'equipe tra operatori e responsabili
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento dei soggetti. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali

- incontro con le famiglie che direttamente si rivolgono all'associazione
- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività della cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

Con l'AZIONE 3 si passerà alla fase operativa occupazionale finalizzata all'inclusione sociale, dando inizio agli inserimenti e dando vita alle attività pensate ad hoc e qui esplicitate:

3.1 attività in caseificio

- preparazione del materiale necessario in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti
- affiancamento nelle operazioni di omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto
- preparazione e assemblaggio imballi per i vasetti di yogurt pronti per la vendita in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti

3.2 attività negli orti

- preparazione del materiale necessario alle attività in affiancamento ai ragazzi inseriti
- gestione di una piccola serra didattica (dal seme alla pianta) in affiancamento ai ragazzi inseriti
- attività di raccolta in affiancamento ai ragazzi inseriti

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'AZIONE 4 effettuerà una verifica delle azioni sopra elencate attraverso un monitoraggio finale che consentirà di analizzare punti di forza e criticità, in vista di un futuro progetto:

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate

4.2 Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3:

AZIONE 1 (fase preparatoria): ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Con l'AZIONE 1 si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati:

1.1 Analisi della situazione di partenza

- Incontri d'equipe
- Individuare azioni fattibili ed efficaci
- Valutare punti di forza e criticità

1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe
- Reperimento e individuazione delle risorse (umane, finanziarie, strumentali)
- Predisposizione del piano operativo progettuale

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- Incontri d'equipe tra operatori e responsabili
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento dei soggetti nelle attività gestite in collaborazione con la Casa famiglia S. Martino 3. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali

- incontro con le famiglie che direttamente si rivolgono all'associazione
- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività della cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

Con l'AZIONE 3 si passerà alla fase operativa occupazionale finalizzata all'inclusione sociale, dando inizio agli inserimenti e dando vita alle attività pensate ad hoc e qui esplicitate:

3.1 attività di maneggio

- preparazione dei cavalli e degli asini
- riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati
- accompagnamento degli esterni in visita durante le attività

3.2 attività didattiche e formative

- attività di pet therapy
- attività di riciclo e riuso
- attività di ippoterapia
- attività di piccola trasformazione di prodotti coltivati dai ragazzi inseriti

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'AZIONE 4 effettuerà una verifica delle azioni sopra elencate attraverso un monitoraggio finale che consentirà di analizzare punti di forza e criticità, in vista di un futuro progetto:

4.1. Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate
-

4.2. Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 50% le attività occupazionali e riabilitative per i 28 disabili attualmente supportati, incrementare gli inserimenti del 18%, potenziare del 50% le attività didattiche creando maggiori occasioni di interazione con le realtà del territorio

AZIONI E ATTIVITA'

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA																		
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali																		
2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti																		
2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa																		
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE																		
3.1 attività in maneggio																		
3.2 attività didattiche e formative																		
AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI																		
4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti																		
4.2 Redazione di un report finale																		

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti in cooperativa, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna per conoscere le attività della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo.

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività in caseificio

Il volontario accompagna gli utenti coinvolti nella preparazione dell'attrezzatura necessaria, li supporta durante l'attività di preparazione e assemblaggio degli imballi dei vasetti di yogurt per la vendita.

3.2 Attività negli orti

Il volontario accompagna gli utenti coinvolti nella preparazione di tutte l'attrezzatura indispensabile alle diverse fasi necessarie per la gestione di un orto didattico, dalla semina delle piantine, al trapianto a terra, alla cura e alla raccolta.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti con la successiva stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3:

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti in cooperativa e nelle attività promosse dalla casa famiglia, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna a per conoscere le attività della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo.

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività di maneggio

Il volontario accompagna gli utenti che si occupano della preparazione dei cavalli, li segue durante il riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati nell'attività di maneggio e supporta l'attività di accompagnamento degli avventori esterni che si recano alla cooperativa per partecipare alle attività del maneggio.

3.2 attività didattiche e formative

Il volontario affianca gli operatori durante lo svolgimento delle attività didattiche, garantendo la partecipazione anche dei soggetti più deboli ove necessario e possibile, e collabora all'organizzazione e alla gestione dei laboratori didattici.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi

ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti con la successiva stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile Cooperativa	<p>Laurea in ingegneria</p> <p>Esperienza pluriennale nelle produzioni casearie e nella gestione tecnica operativa di un'azienda casearia</p> <p>Laurea in educatore sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nell'inserimento di soggetti svantaggiati in azienda</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali</p> <p>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti</p> <p>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
2	Educatori	<p>Laurea in educatore sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di affiancamento e tutoraggio di soggetti disabili in cooperativa.</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali</p> <p>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti</p> <p>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p>

			<p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio 3.2 attività negli orti</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Chimico di laboratorio	<p>Laurea in chimica. Esperienza pluriennale nelle attività di formazione e affiancamento dei nuovi inserimenti alle attività di preparazione e produzione</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3:

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Educatore	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di animazione e formazione sulle tematiche ambientali e sociali, volte alla tutela dell'ambiente e all'inclusione lavorativa.</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali 2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in casa famiglia</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in maneggio 3.2 attività didattiche e formative</p>

			<p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Operatore di Casa Famiglia	<p>Attestato di operatore di Casa Famiglia – Regione Piemonte.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della Casa Famiglia. Titolare di azienda agricola a conduzione famigliare</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali</p> <p>2.2 Riunioni d’equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti</p> <p>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA’ OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.2 attività didattiche e formative</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Riabilitatore equestre e responsabile della fattoria sociale	<p>Attestato di formazione.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di pet therapy, maneggio e fattoria didattica in ottica inclusiva di soggetti svantaggiati.</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA’ OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in maneggio</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)*

Di seguito le risorse tecniche e strumentali **necessarie alla realizzazione del progetto**, in relazione alle **attività previste**:

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 50% le attività occupazionali e riabilitative per i 28 disabili attualmente supportati, incrementare gli inserimenti del 18%, potenziare del 50% le attività didattiche creando maggiori occasioni di interazione con le realtà del territorio	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI e VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Riunioni d'equipe e discussioni sui possibili nuovi inserimenti	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
2.3 Avvio degli inserimenti in cooperative	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE	
3.1 attività in caseificio	200 Vasetti di vetro 50 Scatole per imballaggio Nastro adesivo, etichette Kit per miscelazione degli ingredienti Kit per omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto finito
3.2 attività negli orti	1 serra 1 cella frigorifera per la conservazione dei prodotti raccolti Attrezzi agricoli (4 zappe, 4 pale, 4 innaffiatori, 4 rastrelli ecc.) Semi o piantine da piantare Cassette e pallets per la raccolta e lo stoccaggio
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3:	
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 50% le attività occupazionali e riabilitative per i 28 disabili attualmente supportati, incrementare gli inserimenti del 18%, potenziare del 50% le attività didattiche creando	

maggiori occasioni di interazione con le realtà del territorio	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI e VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
1.1 Analisi della situazione di partenza	1 PC con connessione ad internet 1 STAMPANTE
1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice)
1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti	1 PC con connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
2.3 Avvio degli inserimenti in cooperative	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE	
3.1 attività di maneggio	10 Staffe, 10 redini, 10 selle 20 Coni, 10 barriere a terra, 20 cerchi
3.3 attività didattiche e formative	10 risme di fogli colorati, 10 paia di forbici, 10 tubetti di colla, 10 pacchetti di pennarelli, 10 righelli, 10 scotch, 100 cartelloni, 10 pacchetti di penne, 10 pacchetti di matite, 10 gomme, 10 temperini. 1 Microfono per visite didattiche 2 pentole di grandi dimensioni, 2 mestoli, 2 fornelli, 10kg di caglio, 300 vaschette di plastica, 500 barattoli di vetro per il laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
1.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE
1.2 Redazione di un report finale	MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

La Cooperativa, essendo un laboratorio di trasformazione, non ha periodi di chiusura fissati. In egual modo la Casa famiglia non prevede giorni di chiusura.

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

NESSUNO

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Di seguito i partner a sostegno delle attività a progetto:

AZIENDA AGRICOLA PANERO ROSANNA (CF: PNRRNN71C56D742Q)

L'azienda collabora alla realizzazione delle seguenti AZIONI/attività:

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività di maneggio

- preparazione dei cavalli e degli asini
- riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati
- accompagnamento degli esterni in visita durante le attività

Attraverso:

- messa a disposizione del Maneggio "San Martino" dislocato all'interno dell'azienda agricola per le attività riabilitative e formative rivolte ai destinatari del progetto. Messa a disposizione degli istruttori per l'attività di maneggio a un costo scontato del 50%
- Disponibilità a donare prodotti agricoli quali frutta e verdura da utilizzare nei pasti durante alcuni eventi previsti dal progetto

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARMONIA WORKa.r.l. (CF: 02300390040)

Collabora alla realizzazione delle seguenti attività/azioni:

AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni di territorio

Attraverso:

- Rinforzo delle sinergie con la Cooperativa I tesori della terra, con l'Ass. Comunità papa Giovanni XXIII e con altre Associazioni del territorio attraverso la co-progettazione di azioni comuni e la promozione delle attività legate all'Agricoltura sociale sul territorio.

IL RAMO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (CF: 02320780048)

Collabora alla realizzazione delle seguenti attività/azioni:

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività di maneggio

3.2 attività negli orti

Attraverso

- Messa a disposizione di due volontari per lo svolgimento delle attività di gestione degli orti proposte dal progetto
- Messa a disposizione di due volontari per lo svolgimento delle attività di maneggio proposte dal progetto
- Collaborazione nelle attività di formazione per gli operatori e i volontari inseriti in tutte le attività della Cooperativa e della Casa Famiglia.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) I Tesori della Terra Soc. Coop. Agricola Sociale ONLUS – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN)

- | |
|--------------------------------------------------------------------------------|
| g) Centro Santa Chiara via Villafalletto 24- 12045 Fossano (CN) |
| h) Villaggio della Divina Provvidenza Via Orfanotrofio 12 – 12045 Fossano (CN) |

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU) |
| b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN) |
| c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN) |
| d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica |
| e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM) |
| f) I Tesori della Terra Soc. Coop. Agricola Sociale ONLUS – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN) |
| g) Centro Santa Chiara via Villafalletto 24- 12045 Fossano (CN) |
| h) Villaggio della Divina Provvidenza Via Orfanotrofio 12 – 12045 Fossano (CN) |

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
 - dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
 - Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.
- Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F- AGRICOLTURA e nell'area di intervento Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante).

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<u>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</u>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente	4 h
<u>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 h
<u>Modulo 3: la relazione d'aiuto</u>	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante e aiutato"; Le principali fasi della relazione d'aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive della relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività	4 h
<u>Modulo 4: Storia dell'agricoltura sociale</u>	Storia dell'agricoltura sociale nell'ente Normativa e gestione di una cooperativa sociale Il contributo della Cooperativa sociale nell'ambito specifico del progetto	4 h
<u>Modulo 5: La disabilità fisica e/o psichica e il disagio adulto</u>	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) I sistemi diagnostici I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali Il burn out come rischio nelle relazioni educative l'intervento di prossimità il burn out come rischio nelle relazioni educative	8 h

<p><u>Modulo 6: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto: “2020 AGRI-LAB: gli animali e le piante non discriminano nessuno”</u></p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto</p> <p>Le relazioni con i destinatari del progetto</p> <p>L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe</p> <p>L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	<p>3 h</p>
<p><u>Modulo 7: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito inserimento lavorativo in agricoltura sociale di persone con disagio</u></p>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell’ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell’ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio</p>	<p>6 h</p>
<p><u>Modulo 8: la normativa della Cooperativa Sociale</u></p>	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema dell’inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	<p>4 h</p>
<p><u>Modulo 9: il lavoro in team nel progetto “2020 AGR-LAB: gli animali e le piante non discriminano nessuno”</u></p>	<p>dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto</p> <p>“AGR-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno”</p>	<p>4 h</p>
<p><u>Modulo 10: il progetto AGRI-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno”</u></p>	<p>- Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>obiettivi e attività del progetto</p> <p>risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>inserimento del volontario nel progetto</p> <p>necessità formativa del volontario</p>	<p>4 h</p>
<p><u>Modulo 11: La nuova legge sull’agricoltura sociale</u></p>	<p>Analisi della legge e applicazioni pratiche</p> <p>Prospettive future legate alla nuova normativa</p>	<p>3 h</p>
<p><u>Modulo 12: la relazione di aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</u></p>	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione di aiuto</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto “AGRI-LAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno”</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disagio</p>	<p>4 h</p>
<p><u>Modulo 13: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2020 AGRI-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno”</u></p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto</p> <p>Il ruolo del volontario nell’equipe</p> <p>L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	<p>3 h</p>

<u>Modulo 14: le fattorie sociali</u>	Storia dei progetti di fattoria sociale e normativa Analisi delle attività (maneggio e caseificio) Studio di casi Come si svolge il lavoro all'interno di una fattoria sociale	3 h
<u>Modulo 15: La relazione d'aiuto</u>	L'attuazione della pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto Analisi delle relazioni d'aiuto vissute del volontario all'interno del progetto "AGRI-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno": riflessione e confronto su situazioni concrete Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 h
<u>Modulo 16: il progetto "2020 AGRI-LAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u>	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976 BRBGRG76S07H727C	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
ORLANDI EMANUELE nato il 28/11/1986 a Torino (TO) RLNMLV86S28L219Q	Laurea Specialistica in Chimica dell'Ambiente e dei beni Culturali (2010). Corso per Operatori di Fattoria Didattica (2015). Dal 2016 operatore di fattoria didattica presso la coop i Tesori della Terra, dal luglio 2016 e dal 2017 dipendente presso la Coop. I Tesori della Terra	Modulo 14: Le fattorie sociali
MAURIZIO BERGIA nato il 28/01/1968 a Cuneo (CN) BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Conoscenza della normativa sull'agricoltura sociale. Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. Da 20 anni formatore sui temi della relazione d'aiuto nell'ambito della disabilità e delle cooperative agricole per i volontari in servizio civile del territorio. E' presidente della Coop. Agricola	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 4: Storia dell'agricoltura sociale Moduli 10 e 16: Il progetto "2020 AGRI-LAB: Le piante e gli animali non

	Sociale "I Tesori della Terra". È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni.	discriminano nessuno" Modulo 6 e 13: Ruolo del volontario nel progetto "2020 AGR-LAB": le piante e gli animali non discriminano nessuno Modulo 11: La nuova legge sull'agricoltura sociale
MANASSERO DARIO nato il 17/05/1966 a Fossano (CN) MNSDRA66E17D742B	Maturità scientifica. Dal 1992 al 1994 responsabile della Casa di Pronta Accoglienza PA di Savigliano. Dal 1994 responsabile della Casa-famiglia "San Martino" di Cervasca Cuneo. Dal 1994 operatore della Cooperativa Sociale "Il Ramo" presso l'Azienda Agricola "Panero Rosanna" con la mansione di affiancare e supervisionare nelle attività agricole gli utenti inseriti. Conoscenza approfondita della normativa delle cooperative sociali.	Modulo 5: La disabilità fisica e/o psichica e il disagio adulto Modulo 8: La normativa della cooperativa sociale
DUTTO MAURO nato il 06/06/1976 a Cuneo (CN) DTTMRA76C06D205U	Laure in Scienze dell'Educazione. Dal 1999 al 2001 responsabile del Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora della Speranza di Saluzzo. Dal 2002 al 2008 famiglia accogliente, dal 2008 responsabile di Casa-famiglia. Educatore presso la Cooperativa il Ramo nella sede di San Rocco di Bernezzo, via Mandrile 33, Cuneo. Dal 2008 coordinatore dell'area educativa della Cooperativa stessa, responsabile dei rapporti con i servizi del territorio che intervengono nell'inserimento lavorativo in agricoltura delle persone con disagio	Modulo 7: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno. Dal 2000 insieme a sua moglie è stato Famiglia affidataria di diversi minori e adulti in difficoltà. Ha realizzato diversi progetti video sull'agricoltura sociale utilizzati per incontri di formazione nelle scuole. Referente artistico di progetti di imprenditoria sociale per l'inclusione con i detenuti del carcere di Cuneo.	Modulo 1: presentazione delle progettualità dell'ente
GALLO FABIO nato il 22/08/1969 a Cava de' Tirreni (SA) GLLFBA69M22C361V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza di adulti in stato di disagio e reinserimento sociale. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; per quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori e adulti con disagio. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto

	ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	
CONTERNO IVANA nata il 12/07/1961 a Torino (TO) CNTVNI61L50L219P	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Consulente. Esperta di attività di supervisione di equipe e dinamiche di gruppo che operano in nell'ambito dell'agricoltura sociale	Modulo 9: il lavoro di equipe nel progetto "2020 AGRI-LAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno"

21) *Durata (*)*

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.
Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

Lì, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio civile Universale dell'ente
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI